



Rabat, 6 gennaio 2020

Carissimo Don Antonio,

Ho ricevuto il tuo cortese invito a partecipare alla conferenza sul tema *“Le religioni nel Mediterraneo per la fraternità dei Popoli. L’incontro del Papa con il Re del Marocco”*, che si terrà a Taranto il 14 gennaio prossimo.

Sono molto lieto di poter trasmettere un breve messaggio indirizzato a te e a tutti coloro che parteciperanno alla suddetta conferenza. Il dialogo interreligioso è di una fondamentale importanza per il futuro delle nostre società perché non vi può essere una società composta da membri di diverse religioni i quali rifiutino il Dialogo interreligioso. Esso favorisce l'incontro che permette ai membri di differenti religioni di conoscersi, stimarsi, lavorare assieme nel rispetto reciproco e nell'amore vicendevole. Tre orientamenti di base, se ben combinati, possono aiutare il dialogo:

- *Il dovere dell'identità, perché non si può costruire un vero dialogo sull'ambiguità o sacrificando il bene per compiacere l'altro;*
- *Il coraggio dell'alterità perché colui che è diverso da me, culturalmente e religiosamente, non dovrebbe essere visto e trattato come un nemico, ma accolto come un compagno di viaggio, con la ferma convinzione che il bene di tutti risiede nel bene di tutti;*
- *La sincerità delle intenzioni. Perché il dialogo, come espressione autentica dell'umano, non è una strategia per raggiungere obiettivi secondari, ma un percorso di verità, che merita di essere pazientemente intrapreso per trasformare la competizione in collaborazione.*

In questo spirito di dialogo interreligioso, si possono anche menzionare gli incontri che il Cardinale Jean-Louis Tauran, nel mese di aprile 2018, ebbe in Arabia Saudita con il Re, il Principe ereditario e con le autorità musulmane. In quella occasione, il Cardinale Tauran ricordò alcuni principi da tener presenti nel dialogo interreligioso:

Rev.do Sig.re
Sac. Dott. Don Antonio Rubino
Vicario Episcopale Pastorale della Cultura
Arcidiocesi di Taranto

- *“Ogni vero dialogo interreligioso inizia con l'annuncio della propria fede*
- *La religione può essere proposta ma mai imposta*
- *L'ignoranza è prima di tutto una minaccia alla convivenza*
- *I leader spirituali devono evitare che le religioni siano al servizio di un'ideologia ed essi stessi possano riconoscere e condannare i loro compagni di fede che non si comportano correttamente”.*

L'ottavo centenario della visita di San Francesco al sultano dell'Egitto è altresì occasione propizia per riflettere sull'incontro tra cristiani e musulmani. La recente visita apostolica del Santo Padre in Marocco, avvenuta il 30 e 31 marzo 2019, è stata una visita all'insegna del dialogo, della fraternità e del rispetto. L'accoglienza che i musulmani guidati da loro Re Mohammed VI, Principe dei Credenti (musulmani, ebrei e cristiani), hanno offerto al Santo Padre rimarrà tra le pagine più memorabile della storia recente del Marocco.

Padre Manuel Corullón Fernández, Custode dei francescani in Marocco, il quale ha avuto l'incarico di organizzare la celebrazione della Santa Messa del Papa in Marocco, è un francescano che conosce molto bene il mondo musulmano sia per gli studi specifici che ha fatto a Roma e in Egitto, sia per aver condiviso durante 16 anni la sua vita e il suo operato con i fratelli e le sorelle musulmani.

Cristianesimo e Islam, cristiani e musulmani, sono chiamati a testimoniare i grandi valori di ogni religione monoteista, sapendo che il cuore di ogni religione è l'amore, la misericordia, il perdono e la condivisione. L'amore di Dio e l'amore del prossimo sono così strettamente uniti che sono inseparabili l'uno dall'altro: nessuno può pretendere di amare Dio se non ama il prossimo.

Spero che la conferenza di questa sera possa essere di aiuto per permettere di cogliere l'importanza a tutti i livelli del dialogo interreligioso e interculturale realizzato fino ad oggi in Marocco. Esso è finalizzato al bene comune dell'umanità e alla pace nel mondo, al fine di partecipare alla costruzione di un futuro di pace, conoscenza e collaborazione, unica garanzia per un ordine internazionale basato su armonia, pace, sicurezza e sviluppo sostenibile.

Con un cordiale saluto e la mia benedizione

✠ Vito RALLO
Arcivescovo tit. Alba
Nunzio Apostolico in Marocco